

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 93 (2021)
Heft: 3

Artikel: Il dopo Gaudin
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-958342>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il dopo Gaudin



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Il 17 giugno è scaduto il concorso per il posto di direttore/trice del Servizio delle attività informative della Confederazione. Il Consiglio federale dovrà scegliere, fra i candidati, il più idoneo a succedere a Jean-Philippe Gaudin, che ha rassegnato le dimissioni a inizio maggio, dopo nemmeno tre anni alla guida del SIC. Ufficialmente, l'interruzione del rapporto di lavoro è avvenuta "di comune accordo"; ufficialmente, a seguito al deterioramento del rapporto di fiducia con la direttrice del Dipartimento della difesa Viola Amherd. Sulle ragioni concrete che hanno portato alla separazione ci sono solo speculazioni, dalla vicenda Crypto (la società di Zugo un tempo di proprietà della CIA e del BND tedesco, che in passato aveva venduto apparecchi di cifraggio manipolati per spiare le comunicazioni di altri Paesi), sulla quale Gaudin aveva informato il Consiglio federale sin da prima che diventasse di dominio pubblico, ai malumori interni ai servizi informativi, emersi da un'indagine fra i collaboratori (NZZ).

Scelto da Guy Parmelin nel 2018, ufficiale di professione, in precedenza era stato per otto anni direttore del servizio informazioni militare e addetto alla difesa a Parigi con il grado di divisionario. L'annuncio della sua partenza (resterà in carica fino al 31 agosto) ha suscitato sorpresa nel mondo politico, visto che la posizione dell'alto ufficiale non sembrava essere in dubbio e che non c'era mai stato sentore di problemi di

funzionamento al SIC. Anzi, sin dall'inizio del suo mandato Gaudin era apparso come il profilo ideale. Aveva in effetti il virus dell'Intelligence, diceva il suo predecessore Peter Regli. Anzi, con il suo parlar chiaro e la sua correttezza nei confronti delle Commissioni della politica di sicurezza e della gestione Gaudin ha saputo farsi apprezzare in ambito parlamentare, anche a sinistra, solitamente molto critica e diffidente con i servizi. Nel suo pur breve mandato, ha ottenuto più mezzi per la ricerca di informazioni (l'organico è aumentato), ha proposto riforme, ma ha anche dovuto operare in un contesto più difficile rispetto al passato, a causa dell'accresciuta attività di vigilanza interna.

C'è chi sostiene che abbia pagato per la sua franchezza e il coraggio a denunciare apertamente i pericoli derivanti dal terrorismo e dall'estremismo violento. E che sia stato anche lui una vittima illustre di un cambiamento di priorità da parte del vertice politico del dipartimento nella scelta del personale, una svolta con cui si sono dovuti confrontare anche altri quadri dirigenti, in parte congedati in parte trasferiti ad altri incarichi. Come spesso avviene in questi casi, dalla scelta del nuovo titolare si potrà capire se ci sarà o meno un cambio di profilo (passato militare/civile, uomo/donna, curriculum professionale e stile di comando) e se poteva davvero sussistere un'incompatibilità di fondo fra la responsabile della Difesa e il capo dell'Intelligence dimissionario. Lascia di stucco apprendere che Amherd e Gaudin non abbiano avuto contatti diretti per dei mesi e che anche lo stesso

capo dell'esercito Thomas Süssli abbia un accesso limitato alla direttrice del dipartimento. Contatti diretti e regolari fra i massimi addetti alla sicurezza, militari e civili, dovrebbero essere la norma.

Quel che è certo, è che per avere successo alla guida di un'unità strategicamente vitale come il SIC serviranno requisiti che non si trovano sul bando di concorso. In primo luogo è di disporre di una personalità forte, disposta a presentare al Consiglio federale – sempre che gli venga data udienza – sintesi della situazione che possono anche essere scomode e non compiacenti. E poi di avere, oltre alle capacità di condotta, anche quelle di mantenere e sviluppare una rete di contatti all'estero, irrinunciabile per uno Stato piccolo come la Svizzera per accedere ad informazioni fondamentali per la sua sicurezza. Quello dei servizi informativi è un ambito che per sua stessa natura esige anche di operare in una zona grigia e che richiede discrezionalità. ♦



**Abbiamo aggiunto all'IT
il nostro valore più grande.**

A man with short dark hair, wearing a light blue button-down shirt, is shown from the chest up. He is looking towards the camera with a slight smile. His right arm is extended, holding a piece of white chalk, and he is in the process of writing on a dark chalkboard. The chalkboard has white text written on it.

IT SOLUTION +
PASSION =
FINCONS GROUP

Francesco Moretti
Deputy CEO FINCONS GROUP

Conoscenza dei business in cui operiamo, competenze specialistiche, metodo: la nostra base è questa. Solida. Ma è la passione la nostra marcia in più, quella che ci ha fatto crescere e ci fa essere da 30 anni un punto di riferimento irrinunciabile per tante imprese leader.

La passione per il nostro lavoro: stare accanto ai manager, aiutarli a realizzare le strategie offrendo le soluzioni IT più innovative in tutte le fasi che compongono la catena del valore di un'impresa.

La passione per le risposte che fanno la differenza nella gestione del business.

